Anno 1873. — Roma, Sabato, 25 Ottobre — Num. 295

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del* 15 *settembre* 1873:

Sire,

Un progetto di legge veniva presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 15 giugno decorso dal Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con quello delle Finanze, per maggiori spese da inscriversi nel bilancio 1873 dei Lavori Pubblici a saldo delle passività del 1872 ed anni precedenti. La proroga della sessione parlamentare non permise però che quel progetto venisse discusso.

Fra le maggiori spese delle quali si richiedeva la inscrizione in bilancio col detto progetto di legge ne figurava una di lire 30 mila per aumentare lo stanziamento fatto al capitolo n. 288: *Riordinamento e miglioramento della rete telegrafica del Regno*, onde soddisfare gli impegni assunti dall'Amministrazione dei Lavori Pubblici fino dal 1872.

Intanto il fondo assegnato a quel capitolo è pressochè esaurito, ed è pure necessario provvedere alla liquidazione ed al pagamento di spese fatte già da molto tempo.

In questo stato di cose il riferente, dietro conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. l'unito decreto col quale viene autorizzato il prelevamento della predetta somma di lire 30,000 dal capitolo 184: *Fondo di riserva per le spese impreviste*, da portarsi in aumento al capitolo 288 del bilancio dei Lavori Pubblici sopracitato.

Il N. 1609 *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 13 settembre 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000, iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,810,722 98, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,189,277 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie II), è ordinata una *ottava* prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da inscriversi al capitolo n. 288: *Riordinamento e miglioramento della rete telegrafica*, del bilancio predetto pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del* 15 *settembre* 1873:

Sire,

Molte armi della Guardia Nazionale di proprietà dello Stato e di un valore cospicuo, giacevano prive dell'ordinaria e indispensabile cura di manutenzione in locali disadatti presso i comuni e gli uffici di prefettura. Per urgenti motivi di ordine pubblico e per non lasciare dette armi esposte ad inevitabile deperimento, venne ordinato il trasporto e il deposito delle medesime nei magazzini delle Direzioni territoriali di artiglieria.

Le spese però che per tale motivo si sono incontrate non solo esaurirono totalmente il fondo di lire 7465 per esse assegnato al cap. n. 87: *Armamento della Guardia Nazionale*, del bilancio definitivo 1873 pel Ministero dell'Interno, ma lo superarono ben anche di lire 3000.

E siccome il pagamento di questa somma è urgente, così il sottoscritto non può esimersi dal rassegnare alla firma di V. M., dietro conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'unito decreto col quale viene autorizzato il prelevamento della predetta somma di lire 3000 dal capitolo 184 del bilancio delle finanze: *Fondo di riserva per le spese impreviste*, per portarla in aumento al cap. n. 87 del bilancio del Ministero dell'Interno sovracitato.

Il N. 1610 *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 13 settembre 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000, iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,840,722 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,159,277 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al cap. n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie II), è ordinata una *nona* prelevazione nella somma di lire tremila (lire 3000) da inscriversi al capitolo n. 87: *Armamento della Guardia Nazionale*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Entraque, addì 9 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il Num. DCCXLIV *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni, stabilita in Carmagnola (provincia di Torino) colla denominazione di *Banca Agricola Commerciale di Carmagnola* e col capitale nominale di L. 150,000, diviso in n. 1500 azioni da L. 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Banca Agricola Commerciale di Carmagnola*, sedente in Carmagnola, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 12 giugno 1873, rogato Carlo Caccia, è autorizzata, e l'atto costitutivo e lo statuto che vi sta annesso per farne parte integrale sono approvati colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 2° dopo le parole « anche per voto dell'Assemblea » sono inserite queste: « e previe le debite formalità. »

b) Nell'art. 4°, paragrafo *b*), alle parole « costituito anche » sono sostituite le parole « costituiti da effetti commerciali o ».

Nello stesso art. 4°, paragrafo *c*), sono soppresse le ultime parole « e fare il servizio di Cassa di risparmio. »

c) Nell'art. 5°, paragrafo 2°, dopo le ultime parole « Assemblea generale degli azionisti » sono aggiunte queste: « salvo approvazione governativa. »

d) Nell'art. 13 è soppresso il paragrafo 4° che comincia colle parole « Qualora si facesse luogo all'aumento, ecc. » e termina « la qualità di socio fondatore. »

e) Nell'art. 14 sono soppresse le parole « regolarmente intestate al proprio nome. »

f) Nell'art. 15, paragrafo *f*), dopo le parole « nei quali casi » sono inserite queste: « come parimente per le deliberazioni relative alla proroga della durata sociale, e all'aumento del capitale. »

g) Nell'art. 16 sono soppresse le parole « per azioni nominali. »

h) Nell'art. 19 dopo la parola « maggioranza » è inserita la parola « assoluta. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese per gli uffici d'ispezione per L. 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 7 settembre 1873:

Cardone cav. avv. Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Breno, nominato caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Rodellono cav. avv. Giovanni, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Breno.

Con R. decreto del 3 ottobre 1873:

La Porta cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Palermo, promosso alla 1a categoria;

De Pasquali cav. Gaetano, id. di Roma, id. alla 2a categoria;

Cambria cav. Stefano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, id. alla 1a categoria;

Vignolo cav. Paolo, id. di Casale, id. alla 2a categoria;

Pesce cav. Antonio, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Aquila, id. alla 1a categoria;

Bonelli cav. Gioacchino, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, tramutato a Palermo ed applicato alla Corte di cassazione di Firenze;

Leicht cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, tramutato a Venezia;

Mosconi cav. Gaspare, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Vicenza, nominato sost. procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia;

Gaeta cav. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce, nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto del 3 *ottobre* 1873:

Bertarelli Paolo, candidato notaio, è nominato notaio ed autorizzato ad esercitare l'ufficio notarile già Soldini in Roma via del Fontanone;

Buglioni Luigi, con R. decreto 27 luglio 1873 nominato notaio in Arnara, è revocata la di lui nomina e considerato come non avvenuto l'anzidetto decreto in seguito a sua domanda;

Coglitore Placido, notaio in Messina, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

Monopoli Luigi, notaio in Noci, id.;

Maironi dottor Emanuele, notaio in Borgo di Terzo, traslocato a Bergamo;

Tiraboschi dottor Enrico, id. in Averara, id. Terno;

Colosio dottor Ferdinando, id. in Ome, id. Brescia;

Lecco Francesco, id. Castelnuovo Bormida, id. Bistagno;

D'Ambrosio Francesco, id. Castelluccio de'Sauri, id. Deliceto;

Russo Donato, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Palazzo Adriano;

Patriarca Serafino, id., id. di Santopadre;

Lanna Abramo, id., id. di Succivo;

Ferorelli Assunto, id., id. Bisceglie;

Giuffrè Domenico, id., id. Salina;

Ricci Alberto, id., id. Cesenatico;

Angeli dottor Antonio, id., id. Portogruaro;

Cravedi Annibale, id., id. Castelfranco nell'Emilia;

Lazzarini Francesco, id., id. Bubbio;

Cervetti Pietro, id., id. Castelnuovo Bormida;

Buatier de Mangeot dottor Guido, id., id. nel distretto della pretura di Fontanellato;

Sormani dottor Luigi, id., id. nel distretto della pretura di San Pancrazio Parmense;

Girlanda Saverio, id., id. con residenza nel comune di Vico del Gargano.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante e sarà conferito per concorso nella Biblioteca nazionale di Parma un posto di assistente di quarta classe con lo stipendio annuo di lire milletrecento, che verrà in seguito aumentato fino a lire millecinquecento.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del Medio Evo; la storia generale dell'Evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina, greca, italiana e francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare a questo Ministero, entro il mese di novembre prossimo avvenire, la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante e sarà conferito per concorso, nella Biblioteca Nazionale di Firenze, un posto di assistente di prima classe con lo stipendio annuo di lire 2333 33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del Medio Evo; la storia generale dell'Evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quell'ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il mese di novembre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, 14 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 24 novembre 1873, il concorso per esame a due posti di sottosegretario di terza classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea universitaria o il diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 15 di novembre, presentare al Ministero la domanda co' seguenti documenti autentici, in carta da bollo da lire una:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Il diploma di laurea universitaria, o quello degli studi in un Istituto superiore o di applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere, ai sovra indicati, altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere, ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 22 ottobre 1873.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Aquila del giorno 28 maggio 1873, numero 197, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Borbona, mandamento di Borbona, circondario di Cittaducale, provincia di Aquila, con cui vennero istituite due fiere annue da tenersi l'una nel 3 maggio, e l'altra nel 15 agosto.

Roma, 17 ottobre 1873.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
V. Ellena.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cordone sottomarino fra Batabano e Santiago di Cuba è nuovamente interrotto.

I telegrammi per Santiago sono spediti per posta dall'Avana e quelli per la Giammaica e le destinazioni al di là devono portare nell'indirizzo l'indicazione *Telegraph Santiago* o *Wire Santiago*, se si desidera che riprendano la via telegrafica a Santiago, e sono soggetti all'ordinaria tassa telegrafica di tariffa.

I telegrammi che non hanno tale indicazione sono inviati per posta dall'Avana fino a destinazione e la loro tassa è quella dell'Avana, più lire 1 25 per spesa di posta.

Firenze, 22 ottobre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 21 andante, in Sant'Agata Bolognese, provincia di Bologna, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, 22 ottobre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2a pubblicazione).

Con atto di notorietà è stato dimostrato che Montuoro Raffaele di Camillo, domiciliato in Napoli, così intestato in una iscrizione di lire 25, del consolidato 5 0[0, al n. 22551 dei registri dell'abolita Direzione del Debito Pubblico in Napoli, sia l'identica persona di Montuoro Raffaela fu Camillo, moglie di Contenisio Raffaello, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1a pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 3 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2a pubblicazione).

Dal richiedente delle sotto indicate iscrizioni sul consolidato cinque per cento, cioè: una di numero 102277 di lire 100 a favore di Malagliolo Francesco fu Biagio, domiciliato in Palma di Montechiaro (Girgenti), e l'altra di numero 102278 di lire 100 a favore di Amato Domenico fu Giovanni, domiciliato come sopra, come aveva domandato, è stato dimostrato con atto di notorietà la non esistenza di detti individui i quali sono invece le identiche persone di Malogioglio Croce Francesco fu Giovanni, domiciliato in Palma di Montechiaro (Girgenti), e Amato Domenico fu Biagio, domiciliato come sopra.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la debita rettifica.

Firenze, 4 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2a pubblicazione).

Essendo stata dimandata la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per cento iscritta al n. 26129 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, per annue lire 150 al nome di Gullick damigella Luisa Enrichetta Wilsen di Giuseppe, domiciliata in Guernesey (Inghilterra), allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Wilson Gullick Luisa Enrichetta di Giuseppe, domiciliata a Clislon (Inghilterra), si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 9 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3a pubblicazione).

È stato chiesto il tramutamento della complessiva rendita di lire centoquaranta inscritta presso questa Direzione Generale per lire 75, al n. 34196, e per lire 65, al n. 57670, consolidato 5 0[0, in nome di *Cassinelli Angela fu Vittorio*, minore, sotto la tutela di Venti Gaetano di Giuseppe, domiciliato in Genova, allegandosi la identità della detta titolare con *Cassinelli Veronica Angela fu Vittorio* ecc.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pub-

blicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, 24 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Congresso degli scienziati. — Seduta del 21 ottobre 1873.

SEZIONE I.

Classe I (Fisica e matematiche). — Nomina dei consiglieri prof. Giuseppe Battaglini, Luigi Cremona, Alessandro Betocchi, Gilberto Govi, Lorenzo Respighi, Giuliano Giordano e ingegnere Paolo Pareto.

Nomina del prof. Gilberto Govi a commissario per la riforma dei Congressi generali, ecc.

Lettura del prof. Ragona sopra un Evaporimetro.

Presentazione dall'ing. Gustavo Uzielli di un barometro e di un sestante a riflessione.

Classe II (Medicina e chirurgia). — È messa all'ordine del giorno la quistione annunciata nella seduta di apertura dall'onorevole presidente sen. Mamiani:

« Se il Congresso debba continuare quale è stato finora, ovvero debba cessare di esistere, o debba modificarsi. »

La discussione è aperta. Parlano su tale argomento Pacchiotti, Burci, Sangalli, Tommasi, Crudeli, Minati, Piga, Toscani e L'Ombroso.

Si mette ai voti la proposizione: « Se i Congressi generali debbano continuare quali ora sono. »

È accettata all'unanimità.

Una seconda quistione è posta sulle modificazioni da portare. Parlano Toscani, Sangalli, Pacchiotti, Burci, Minati, Piga, L'Ombroso.

Non si prende determinazione su tale argomento, lasciando al commissario prof. Burci di esporre le idee della sezione alla riunione dei delegati delle altre sezioni.

I psichiatri domandano di fare una sezione a parte: al che essendosi opposta la classe, essi propongono, e la classe accetta, che i cultori della psichiatria si riuniscano alle 11 antimeridiane, nella stessa sala dei Capitani, con seggio presidenziale, distinti in seduta sociale, alla quale tutti i membri della classe 2ª potranno prender parte.

Classe III (Chimica, agronomia e tecnologia). — Sono presenti i signori Canizzaro, Selmi, Filippuzzi, Bizio, Palmeri, Gibertini, Preda, Campani, Amato, Cossa, Dupré, Mencarelli, Ohlsen, Pollacci e Sestini.

Il signor Pollacci legge una sua Memoria che ha per titolo: *Reattivi vecchi e nuovi del fenolo ordinario.* Prendono occasione da essa per discorrere di vari fatti da loro osservati il signor Cossa, Canizzaro, Selmi, Amato, Palmeri, ecc.

Fa quindi una breve comunicazione il signor Cossa sopra una grande quantità di ossalato magnesiaco esistente in alcune piante.

Il signor Pollacci dice di avere anch'egli rinvenuto magnesia nelle foglie della vite.

Il presidente richiama quindi l'attenzione della classe sulla scarsità di lavori originali di chimica che si fanno attualmente in Italia, ed i signori Selmi, Cossa ed altri parlano su questo argomento. Si conviene di farne oggetto di discussione nella successiva adunanza, in cui si tratterà pure della nomina del commissario, che deve rappresentare la classe nella riunione che si deve tenere per decidere se i congressi scientifici debbano cessare o continuare.

Da ultimo il signor Ohlsen espone il desiderio che la Classe si occupi dello stato dell'istruzione agraria in Italia; il signor presidente lo invita a formulare le sue proposte in iscritto.

Dopo di ciò la seduta è levata.

Classe IV (Mineralogia e geologia, botanica, zoologia ed anatomia comparata). — Dopo breve discussione intorno ad affari estranei alla scienza, il prof. Ercolani comunica le sue osservazioni su due diversi argomenti. Dapprima nota che il fatto della occlusione fisiologica dell'ostio-vaginale avvertita da Geoffroy Saint-Hilaire nelle talpe sino all'età di sei mesi non è esclusivo dei cennati mammiferi. Egli l'ha osservato ancora in individui sufficientemente grandi del *Mus decomanus* ed in gattine fino alla età di trenta giorni.

La seconda comunicazione del prof. Ercolani è relativa alla biologia di taluni Elminti Nematoidi. Egli ha osservato che talune specie dei generi *Ascaris Strongylus ed Oxyuris* vivono e si riproducono sotto due forme e due condizioni interamente diverse; una volta sono esseri microscopici che vivono parassiti nel canale digerente di diversi animali, un'altra volta sono esseri microscopici che vivono liberi nella terra e nell'acqua. Questi sviluppano dalle uova dei primi e sono ovovipari. In qual modo però ritornino negli altri organismi per passare nuovamente alla forma microscopica, non ha potuto scoprirlo.

Si presentano varie opere date in dono al Congresso dai professori Capellini, Giglioli e Panceri.

SEZIONE II.

Classe I (Economia politica e statistica). — Si dà lettura di una Memoria del signor Alagna, intitolata: *Critica della scienza economica.*

Aperta la discussione sulla medesima, il presidente invita il signor Alagna a formulare il principio fondamentale del suo discorso. — Esso consiste nella seguente indagine: *Se l'uomo sia o no veramente produttore di ricchezza.*

Presero parte alla discussione in vario senso: Montalbano — Zeppa — Stuart — Carpi — Sbarbaro — Gori.

Fu accettata una mozione sospensiva proposta dal senatore Gori intorno alla inserzione della Memoria negli atti del Congresso.

Classe II (Filosofia, legislazione, pedagogia). — Il presidente invita coloro che vogliono leggere i loro scritti a comunicarne il titolo alla presidenza.

Il cav. Sacchi chiede di esporre le sue idee intorno a un *migliore indirizzo educativo da darsi agl'Istituti d'istruzione popolare in Italia.* Intanto legge una proposta per la nomina di una Commissione che visiti con le autorità municipali le scuole popolari di Roma. Tale proposta è approvata.

Il signor Pecoenini domanda di leggere una Memoria sulla *Certezza matematica dello scibile.*

Il signor Vigorito chiede di esporre un suo nuovo metodo di lettura e scrittura.

Il signor De Carolis chiede di leggere un suo scritto sulla *Teorica della conoscenza.*

Si procede all'elezione del commissario per trattare la questione dell'avvenire de' Congressi scientifici. Dopo lunga e viva discussione, a cui pigliano parte i signori Ferri, Passaglia, Mamiani, Sacchi, Pecconini, Carfora, Valdarnini, Corsi, Bàrbera, Fiore, Panattoni, Tocco e Imbriani, l'assemblea delibera: 1° di mantenere i Congressi generali scientifici; 2° che tali Congressi sieno modificati; 3° che il commissario della Classe non debba pigliar parte alla votazione per trasformare i Congressi scientifici generali in un Istituto centrale permanente, ove si proponesse tale quesito nella riunione dei commissarii delle varie Classi.

A commissario vien eletto il conte Mamiani, e alle 3 si scioglie l'adunanza.

Classe III (Archeologia, storia, filosofia e linguistica). — La questione discussa fu quella proposta nel discorso di inaugurazione dal presidente del Congresso generale, cioè se debba essere conservata la presente forma di Congresso, oppure se questa debba essere surrogata da Congressi speciali. Parlano il senatore Qualterio, il prof. D'Ancona, il prof. Ascoli, il senatore Amari, e dopo che fu esaurita la discussione si passò ai voti, e fu adottata con maggioranza la risoluzione, che, abbandonata la forma presente di Congresso generale, debbano essere per l'avvenire preparati e convocati Congressi speciali. Poi fu nominato il senatore Amari commissario per le due sezioni riunite.

— La *Gazzetta di Parma* pubblica la seguente nota del signor Luigi Pigorini sulle ricerche archeologiche nella sponda sinistra dell'Enza:

Chiusi appena gli scavi nel comunello di Fraore, di cui non ha guari diedi un cenno, volli approfittare della dolce stagione dell'ottobre, e proseguii le mie ricerche archeologiche sulla sponda sinistra dell'Enza.

Visitai innanzi tutto la *terramara Quingento di San Prospero* in quel di San Lazzaro Parmense, la quale, per la sua estensione di circa cinque ettari, per la sua altezza media di due metri, per la singolare potenza fertilizzante dei materiali ond'è composta, per la copia stragrande degli ossami d'animali, dei frammenti di vasi e degli altri oggetti dell'epoca del bronzo che contiene, desta sempre il più vivo interesse nei dotti, che ivi con me accorrono di frequente per istudiarla.

Ebbi altra volta occasione di discorrervi in modo particolareggiato della terramara di Quingento, e come in quel punto così ora devo ricordare con animo grato il nome del signor Giuseppe Consigli, dandosi egli costantemente pensiero di raccogliere e offrire in dono al Museo Parmense tutto quanto si scopre in tale mariera. Gli scavi che ad ogni anno in essa si riprendono, oltre fruttare molte reliquie preistoriche, mostrano ripetutamente che sul monticello formatosi durante l'epoca del bronzo, abitarono dappoi gli Etruschi ed i Romani, lasciandovi, gli uni e gli altri, traccie ben distinte del loro soggiorno. Oggi poi per giunta sono lieto di annunziare agli studiosi che in Quingento, proprio nel bel mezzo dei letti dell'epoca del bronzo, è apparsa la *palafitta.*

Lasciato Quingento dietro le spalle e rimontando su per la sinistra dell'Enza, toccato appena il comune di Montechiarugolo, ci si para innanzi nel cammino l'ameno poggio di *Montepelato*, dipendenza della parrocchia di Monticelli. Ivi pure esiste una *terramara*, quella stessa di cui vi diedi lo scorso anno una prima notizia. Si ripresero in quel luogo gli scavi anche nel corrente autunno dal proprietario signor Pietro Gennari, e i risultati ottenuti mostrarono viemeglio essere notevole il volume e grande la importanza agricola di quella mariera. Io non so mai pervenire lassù senza rallegrarmi di cuore coi campagnoli della parrocchia di Monticelli, per la rara ventura loro toccata di possedere nel cuore dei loro terreni siffatto tesoro, e di avere inoltre la fortuna di potersene valere con lievissima spesa, onde ingrassare i loro prati irrigui. Quanto a me poi in particolare, dirò che le mie escursioni a Montepelato non riescono mai infruttuose, avendo ogni volta il signor Pietro Gennari il gentile pensiero di regalarmi pel Museo Parmense tutto quanto viene alla luce. Furono moltissimi in quest'anno specialmente i frammenti dei vasi rinvenuti, e in essi il ch. mio collega professore Gaetano Chierici di Reggio d'Emilia troverebbe ben distinti i caratteri, cui egli crede speciale dei vasi sepolti nelle mariere del colle, tanto da fare di queste una classe a parte e ben diversa da quella delle terremare del piano. Io non so ancora persuadermi di dovere accogliere l'avviso dell'amico mio, epperò mi stringo a dire che nella terramara di Montepelato abbondano i vasi a *manichi cornuti*, affatto proprii per noi dell'epoca del bronzo, i quali, per essersi rinvenuti insieme con molti altri oggetti in bronzo, esistenti ora nel Museo di Parma, avvalorano le mie prime deduzioni quanto all'età della terramara di Montepelato.

Chiunque mi segua col pensiero nella mia rapida corsa e dalla parrocchia di Monticelli si diriga a levante, percorse le ridenti campagne di Basilicagoiano, giunge in brevissima ora al colle incantevole bagnato dall'Enza su cui sorge, munito del più vago castello, il piccolo borgo di Montechiarugolo, capoluogo del comune di questo nome. Sono pochi giorni e io percorreva appunto da cultore dell'archeologia preistorica quel territorio, insieme coll'amico mio dottor Pier Gherardo Garsi, allorquando ebbi notizia di una *terramara*, esistente ai piedi di quel borgo, in un fondo della signora Maria Lambertini-Martini, fiancheggiato a tramontana dalla strada che, scendendo da Montechiarugolo nell'Enza, guida a Montecchio sull'opposta riva del torrente. Accorso sollecitamente sul luogo indicatomi, ebbi la fortuna di giungervi mentre vi si praticavano scavi, epperò mi riuscì facile di constatare che realmente in quel posto esiste una mariera, sconosciuta a Strobel e a me, da doversi quind'innanzi distinguere col nome di *terramara di Montechiarugolo.*

Il primo esame della struttura speciale di siffatta mariera mi condusse a notare che nel punto degli scavi, a ridosso del colle, esistono a profondità considerevole strati leggieri di terramara, alternati da altri e maggiori di ghiaie, e qua e là appariscono o mattoni sparsi o avanzi di muri medievali. Ciò fece nascere in me il pensiero che originariamente quella mariera dovesse essersi formata sulla vetta del colle, e postomi ad esplorare attentamente per ogni dove vidi, che oggi ancora terramara *non rimaneggiata* giace sulla sommità, entro le mura ond'è cinto il borgo di Montechiarugolo, e precisamente in un orticello di proprietà della ricordata signora Martini, situato a sud-ovest e presso il castello. Senza dubbio la mariera occupava dapprincipio tutta la vetta e fu tanto per l'azione delle acque, quanto pei lavori occorsi nella edificazione del castello, se letti di terramara, alternandosi con quelli delle ghiaie che compongono il monte, si accumularono in giorni non molto lontani da noi nel posto ove attualmente si praticano gli scavi. A quale età risalga la mariera di Montechiarugolo non saprei oggi affermarlo con esattezza, ma non potendo cader dubbio, a giudicarne dalle stoviglie raccolte, che sia dessa di origine etrusca, e d'altra parte palesando le stoviglie stesse tutta l'arte dell'epoca del bronzo, io, fino a prova contraria, la reputo dell'epoca stessa e contemporanea delle terremare di Quingento e di Montepelato.

Visitai la terramara di Montechiarugolo nello scendere dalle alture di Guardasone e di Traversetolo, che le stanno superiormente di pochi chilometri, ove mi avea tratto il desiderio di rivedere le altre mariere dell'epoca del bronzo, esistenti sul *Monticello di Guardasone* e in *Cevola di Traversetolo*, di cui vi feci parola altra volta. Nella terramara del *Monticello*, come mi assicurarono quelli del luogo, non si fecero scavi dacchè io stesso ebbi ad esplorarla. Le cose invece procedettero d'altra guisa nella mariera di *Cevola*, e una lancia in bronzo ivi raccolta e testè donata al Museo Parmense dal sig. Francesco Spada, non che le moltissime stoviglie scavate di fresco confermarono maggiormente, risalire pur siffatta mariera all'epoca del bronzo. Le mie ultime indagini poi, dimostrarono per giunta che la *terramara di Cevola* è assai più estesa di quello che m'apparve in passato. Oltre occupare il versante nord-est del colle si distende sulla vetta a mezzogiorno, e scende sul dosso così a levante verso il rio dei Gè, come a ponente verso il rio del Paradiso, mostrando ad un tempo che la popolazione, la quale ebbe a formarla, fu assai numerosa e tenne quel luogo per lunghissimo tempo.

Ove fossero stati fatti di recente scavi nelle località del *Castello di Basilicanova*, di *Marano* e di *Martorano* avrei ora l'occasione di parlare anche delle mariere che portano siffatti nomi, poichè appartengono tutte quante alla regione dell'Enza, e stanno fra quella di Quingento e le altre dei colli di Traversetolo. Non avendo modo di aggiungere sul proposito nuove osservazioni a quelle che gli studiosi già conoscono per ciò che ne dissi altra volta (*Riv. delle Alpi*, vol. II), tirerò via ricordando che colla mia ultima escursione scopersi una *terramara* nella proprietà del signor Giuseppe Salsi, denominata *San Giacomo*, posta inferiormente e nelle dipendenze di Traversetolo, sulla via di quel torrentello Termina che, dopo il più vago serpeggiamento, fuse le sue acque con quelle del Masdone, affluisce nell'Enza.

La *terramara di San Giacomo* nel comune di Traversetolo non è punto segnata nella carta topografica delle mariere parmensi. Lo studio, che cortesemente mi concesse di farne il signor Salsi, mi persuase che è preromana e non rimaneggiata, ma la qualità delle stoviglie raccolte mi lascia fin qui nel dubbio se rimonti all'epoca del bronzo o alla successiva, detta prima epoca del ferro o etrusca. Ove dovessi tenermi pago delle prime osservazioni la crederei di origine etrusca, ma io non so invece far di meglio che augurare si compiano sollecitamente gli scavi progettati, nella speranza di ottenere da essi tali risultati che valgano a condurmi alle più esatte conclusioni. — Il comune di Traversetolo serba nelle proprie campagne reliquie dell'*epoca della pietra*, e, per tacere ora di quelle da me già ricordate nella citata mia scrittura del 1863, dirò che ebbi recentemente in dono pel Museo di Parma una *freccia di selce* colà raccolta dal dotto entomologo professore Camillo Rondani. Inoltre nello stesso comune, come ognun vede, non mancano le *terremare dell'epoca del bronzo*, e in ogni suo punto s'incontrano *oggetti romani*. Se poi si accertasse che in *San Giacomo* esiste una *stazione etrusca*, troveremmo anche nelle fertili campagne irrigate dal Masdone e dalla Termina, e lambite dall'Enza, monumenti di tutti i popoli venuti nel nostro paese. Per tal modo gli antichi oggetti sparsi sulla sponda sinistra dell'Enza si legherebbero sotto ogni rispetto a quelli, svariatissimi e assai pregevoli, scoperti nell'opposta sponda dal professore Chierici, formando con essi tutto un capitolo completo ed eloquente della storia primitiva delle provincie dell'Emilia. Il signor Salsi mi promise di raccogliere colla maggiore diligenza pel Museo di Parma tutto quanto gli verrà fatto di rinvenire cogli scavi che sta per compiere, e io ho fede che l'opera sua tornerà sommamente proficua agli studiosi.

Tali, per dirli in breve, furono i risultati della mia ultima peregrinazione. Se non mi fa velo l'amore che porto alle indagini, cui ho consacrato tutto me stesso, mi pare di trovare in esse una prova novella del vantaggio che dobbiamo riprometterci dagli studi geo-archeologici, onde riuscire nell'opera di tessere colla maggiore esattezza possibile la storia primitiva dell'Italia Superiore, tuttochè ci troviamo in mezzo a tanta povertà di tradizioni e a così gravi dispareri degli eruditi.

DIARIO

La *Provinzial Korrespondenz* scrive: « L'accoglimento che venne fatto all'Imperatore tedesco in Vienna ha splendidamente corrisposto alle alte aspettative che si annodavano al nuovo convegno imperiale, e attestò ampiamente che qui si tratta di un avvenimento di grande importanza politica. Nessuno, più del nostro imperatore, apprezza con maggior soddisfazione quanto il ricevimento che gli fu preparato esprima cordialità e affettuosa riverenza per la sua persona; e infatti rare volte vi fu principe che, per effetto di una cotanto stretta colleganza di alta dignità, forza e clemenza, abbia generalmente esercitato una potenza così immediata, affascinante, quanto il nostro Imperatore benedetto da Dio. Ma mentre noi con orgoglio miriamo le manifestazioni di onoranza che il nostro monarca riceve dall'Imperatore d'Austria e dal suo popolo, tutti i cuori tedeschi provano parimenti la più profonda e grata riconoscenza verso l'Imperatore Francesco Giuseppe, pei nobili, veramente magnanimi sentimenti de' quali egli ha dato una così solenne testimonianza nella nuova forma dei rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Impero germanico.

« La storia ricorderà il contegno dell'Imperatore d'Austria come un fatto di una grandezza veramente principesca, e come una delle basi più stabili di quella comune politica che venne iniziata con grande efficacia. Epperciò la importanza politica del convegno di Vienna si innalza molto al di sopra di un significato personale. » Poscia, dopo di aver detto che la Esposizione di Vienna, la quale, nell'attuale suo svolgimento e maturità, soddisfece alle aspettazioni che in essa eransi collocate, offrì nel tempo stesso l'opportunità di confermare un'altra volta, e maggiormente estendere la comunanza politica sulla quale è fondata la pace d'Europa, conchiude col dire che l'accoglimento fatto in Vienna all'imperatore Guglielmo non solo deve cagionare un giubilo patriotico, ma altresì un'alta soddisfazione politica.

Il Consiglio federale germanico non comincierà che verso la fine del prossimo novembre a preparare i principali disegni pel prossimo Reichstag, perchè solo allora i membri del Consiglio si troveranno nel numero legale. Verrà specialmente preparato il disegno di legge giudiziario, alla elaborazione del quale furono incaricati i ministri della giustizia della Baviera e del Würtemberg. Verrà pure presentato al Parlamento germanico un progetto di legge sulla Corte dei conti.

Il *Journal Officiel* del 22 ottobre pubblica un decreto del presidente della repubblica francese, il quale convoca pel 16 del prossimo novembre gli elettori dell'Aube e della Senna inferiore a fine di eleggere due deputati in surrogazione dei signori Vitet, testè defunto, e Lignier, dimissionario. A questo proposito il *Journal des Débats* giudica sconveniente che non si cerchi di rendere compiuta la rappresentanza nazionale in tempo utile, cioè pel tempo in cui verrà in discussione il grande argomento della forma di governo.

La *Correspondance Havas* smentisce le voci di crisi ministeriale nel gabinetto di Versailles. Nè il signor Magne, nè il signor Beulè si dimetteranno prima che si riunisca la Camera.

La suddetta Corrispondenza scrive che alcuni deputati si erano presentati al maresciallo Mac-Mahon per interrogarlo se certe voci riprodotte da parecchi giornali, e specialmente dal *Constitutionnel* fossero esatte.

Il maresciallo rispose:

« Ebbi già l'occasione di rendere note le mie intenzioni a parecchi vostri colleghi: Se, come soldato, io sono sempre al servizio del mio paese, come uomo politico, respingo assolutamente l'idea che io debba conservare il potere ad ogni costo, e a qualunque condizione mi venga offerto. Io fui nominato dalla maggioranza dei conservatori, e non me ne separerò. »

L'*Havas* soggiunge che queste parole del maresciallo Mac-Mahon produssero nei convegni parlamentari un grande effetto.

Una riunione della sinistra repubblicana si è tenuta nel giorno 21 di questo mese sotto la presidenza del signor Giulio Simon. Il processo verbale di quell'adunanza dice che i deputati presenti, circa un centinaio, « ascoltarono con soddisfazione i ragguagli che riassumono l'accurato lavoro al quale diede opera l'ufficio, e d'onde risulta che su di una maggioranza incontestabile si può fare assegnamento contro la monarchia. » Deliberarono inoltre di riunirsi ogni giorno per ascoltare le relazioni delle giunte nominate, e le informazioni fornite dal comitato direttore e dall'ufficio.

Il contegno deciso, assunto dal signor Casimiro Périer e dal centro sinistro di cui egli è capo, hanno scosso alquanto la fiducia dei fusionisti, tanto che si è abbandonato il progetto di chiedere che venga anticipata la convocazione dell'Assemblea di Versailles.

Le notizie di Cartagena sono assai confuse. I ribelli, ai quali crebbe l'andacia dopo la cessazione del blocco, spedirono le loro navi a Valenza per convertir la città alla loro causa, minacciando di bombardarla. Le minaccie di Contreras non commossero, per quanto sembra, gli abitanti di Valenza. Furono prese disposizioni per impedire uno sbarco. Valenza si trova distante dal mare circa quattro chilometri, e, non possedendo batterie di difesa, non si trovava nel caso di proteggere i pochi vapori che erano nel porto. Questi vapori vennero saccheggiati dai ribelli; altri furono condotti via e rimorchiati verso una destinazione ignota. Frattanto le navi degli insorti vengono commettendo sui legni mercantili atti della più audace pirateria.

Una specie di trattato fu sottoscritto da una Commissione governativa colla tribù indiana Crows. Questi selvaggi lasceranno i loro campi di riserva nel Yellowstone, e si ritireranno in altro terreno tre volte meno esteso nel Julith Basin, ricevendo annualmente in compenso della loro pacifica convenzione l'interesse di un milione di dollari. L'allontanamento di quelle Pelli Rosse dalla magnifica valle del Yellowstone aprirà un nuovo campo ai coloni, che vi accorreranno in massa, appena la ferrovia settentrionale del Pacifico sarà qui stata posta in attività.

Udienza del 20 ottobre del processo Bazaine.

Deposizioni dei testimonii.

1. Il maresciallo Lebœuf. — Entra nella sala francamente; parla in modo chiaro e breve.

Depone che fino al giorno 13 Bazaine era un subordinato senza responsabilità. Spiega qual fosse la posizione dell'esercito in quel giorno, dice che Bazaine fece alcune difficoltà nell'accettare il comando essendoci due marescialli più anziani di lui. Spiega che non vi fu consegna reale del servizio; l'imperatore si scaricò del comando sul maresciallo senza dargli nessuna informazione sull'effettivo o sui viveri. Dal 13 al 15 egli fu senza impiego e non sa perciò cosa avvenisse; sentì però dire che Bazaine il 13 aveva idea di prendere l'offensiva.

A una domanda diretta dal presidente che tende a definire chiaramente le responsabilità, risponde in modo reciso:

« Fino al 12 lo stato maggiore generale ha fatto tutto; a cominciare dal 13 invece il maresciallo Bazaine ebbe autorità su di esso come comandante in capo. »

Depone poi che il generale Jarras fu scelto a capo di stato maggiore, perchè era al corrente di tutto il servizio e poteva informare il maresciallo. Questa scelta fu fatta dopo il rifiuto del generale Lebrun.

L'avvocato Lachaud si alza per la prima volta e fa domandare al testimone se Bazaine manifestò malcontento al principio della campagna, quando gli fu affidato un comando poco importante.

Lebœuf risponde no. Dietro un'altra interrogazione dichiara non aver mai sentito dire che il maresciallo Bazaine avesse manifestato il desiderio di essere nominato comandante in capo.

2. Generale Lebrun. — Deve deporre come il precedente testimonio sui fatti avvenuti avanti il 14 agosto. Ha conosciuto sino dal 12 il progetto dell'Imperatore di dare il comando in capo al maresciallo. In quel giorno era stabilito il piano di ritirata su Verdun; Bazaine accettò il comando senza fare opposizione a questo piano, ed era incaricato di eseguirlo, fa una critica di tutte le misure prese che condussero alla battaglia di Borny. Dice che accetta la responsabilità di quelle anteriori al 13; l'Imperatore avea fissati i punti di passaggio della Mosella e decise che sarebbero impiegati tutti i ponti.

L'avvocato Lachaud fa domandare se Bazaine prese il comando il 12 a sera o il 13 alla mattina.

Il teste risponde che il comando effettivo venne preso la mattina del 13; ad un'interpellanza di Lachaud che osserva che allora il maresciallo non potea prendere in tempo le misure necessarie pel passaggio, replica che dovea dar gli ordini il mattino del 13 ed era sempre in tempo.

Bazaine prende la parola:

« Il 12 a sera — egli dice — fui avvertito della mia nomina. Il 13 visitai tutte le posi-

zioni e ne resi conto all'Imperatore. La sera io ho scritto all'Imperatore che bisognava o marciare avanti o aspettare il nemico nelle sue linee. Ecco ciò che ho fatto il 13; inoltre ho dato degli ordini pel passaggio della Mosella; ho dato degli ordini al generale Manèrque e al general Jarras per tutti i corpi. »

Il generale s'indirizza allora al signor Lachaud. Il presidente gli ripete più volte: « Parlate al Consiglio, parlate al Consiglio. »

Il generale che malgrado i suoi 64 anni par molto vivace si volta verso il Consiglio. Domanda fare un'interrogazione sulla giornata del 14.

« Ma si invertono le parti » dice il presidente. Il generale vuol fare un'altra interrogazione; il presidente lo invita a desistere.

Dopo un incidente che rassomiglia un po' ad un alterco, il testimone è licenziato.

3. Generale Jarras. — Depone che il 18 fu nominato capo di stato maggiore dell'esercito del Reno. Era stato fin allora in buone relazioni con Bazaine, ma aveva una certa ripugnanza per quelle funzioni temendo che il maresciallo non credesse in lui un uomo antico. Aveva un'altra ragione che lo sconsigliava dall'accettare, ed era l'ignoranza di molte cose che non conosceva come avrebbe dovuto essendo maggior generale. Contò sulle benevolenze del maresciallo; s'ingannò. Bazaine lo tenne sempre da parte; sapea le cose soltanto al momento della trasmissione degli ordini. Dovè fare abnegazione della sua personalità e fu ridotto ad agente passivo.

(Il maresciallo guarda il testimone con viva curiosità).

Conferma che sul passaggio di comando supremo dall'Imperatore a Bazaine non ci fu trasmissione regolare di servizio.

Il generale Pourcet gli fa domandare in qual giorno il generale Jarras conobbe gli ordini dati per la marcia su Verdun.

Risponde Jarras che fu il 13.

L'avvocato Lachaud domanda se il testimone, spiacente di non avere le confidenze del maresciallo, gli ha manifestato i suoi sentimenti.

Il generale risponde averlo fatto due volte.

Bazaine osserva che non teneva da parte sistematicamente il suo capo di stato maggiore; solamente i loro caratteri non s'accordavano; il generale era irascibile.

Jarras risponde:

« Sostengo quello che ho detto: fui posto in un canto. Il maresciallo parlò del mio carattere, ma io sono stato per 44 anni capo di stato maggiore; chi si lagnò di me? »

Dopo di ciò vien licenziato.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate . . . . L. 2,005,963 55
Terzo versamento delle offerte raccolte dal R. console generale in Chambéry in aggiunta alle lire 800 già pubblicate » 79 05
Prodotto d'una sottoscrizione apertasi dal R. incaricato d'affari presso le Repubbliche del Perù e della Bolivia fra le colonie italiane, compreso l'aggio ricavato dalla vendita dell'oro . . . . » 12,798 07
Comune di Nissoria (Catania) » 51 —
Offerte raccolte in Graglia (Novara) . . . . » 101 —
Abitanti del comune di Lesignano di Palmia (Parma) » 134 68
Comune di Badia Polesine (Rovigo) . . . . » 400 —
Id. di Nuchis (Sassari) . . . . » 20 —
Comune di Bortigiadas (id.) . L. 10 —
Offerte private raccolte nel comune di Arcole (Verona) . » 75 —
Municipio di Bertera (Caltanissetta) . . . . » 15 —
Id. di Delia (id.) . . . . » 25 —
Congregazione di Carità di Caltanissetta . . . . » 20 —
Comuni di Belveglio, Baldichieri e Villadeati (Alessandria), lire 20 caduno . . . . » 60 —
Comune di Castel d'Annone (id.) » 100 —
Sindaco e consiglieri del comune di Villadeati (id.) . . . . » 15 —
Comune di Nizza Monferrato (id.) 50 —
Oblazione fatta dalla Società del Carnevale di Matelica (Macerata) . . . . » 70 —
Comune di Momo (Novara) . . . . » 50 —
Comitato di soccorso in Ravenna » 187 —
Id. collettore di Monteroni (Siena) 265 —
Id. di Castiglione d'Orcia (id.) » 110 —
Id. di Siena (id.) . . . . » 425 —

Totale L. 2,021,025 35

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(24 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 10, morti 5.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 12, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 22, morti 7.

Provincia di Genova.

Genova, casi 4, morti 3.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 13, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 17, morti 8.

Provincia di Reggio Emilia.

In quattro comuni complessivamente: casi 7, morti 4.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 0.

Provincia di Rovigo.

Rovigo, casi 3, morti 2.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 23.

Il *Pungolo* annuncia che Visconti-Venosta è tornato dalla Valtellina ed ebbe qui una lunga conferenza con Nigra.

Visconti-Venosta è ripartito per Roma.

Londra, 23.

Il signor John Bright pronunziò ieri a Birmingham un discorso per ringraziare i suoi elettori della sua rielezione. Egli ricordò i miglioramenti introdotti nella legislazione dal ministero attuale; dichiarò che l'ultima legge sull'educazione dovrà essere completamente rifatta; espresse l'opinione che l'Inghilterra dovrà fra breve abbandonare i suoi possedimenti sulla costa occidentale dell'Africa, e dichiarò che sarà necessario di completare la legge sulla proprietà fondiaria affinchè l'agricoltore possa migliorare la sua situazione. Terminò approvando calorosamente l'arbitrato nella questione dell'*Alabama* e biasimando l'imposta sulla rendita.

Questo discorso fu molto applaudito.

New York, 22.

La febbre gialla si estende sempre più. A Menfi vi sono attualmente circa mille ammalati.

Parigi, 24.

Le fregate insorte di Cartagena continuano a catturare le navi mercantili, quindi i vapori spagnuoli a Marsiglia sospesero i loro carichi.

Cagliari, 23.

È avvenuto a Tunisi un cambiamento di gabinetto. Il primo ministro e ministro degli affari esteri, Mustafà-el-Kasnadar, che governava da 30 anni, si è dimesso. Gli succede il generale Kerredine. Mustafà Beni Ismail è nominato ministro della marina, e Mohamed ministro dirigente e presidente della Commissione finanziaria europea.

Parigi, 24.

Il *Mémorial Diplomatique* ha da buona fonte che il conte di Chambord fece sapere ai gabinetti europei di non aver punto l'intenzione, nel caso che salisse sul trono, di turbare la politica delle grandi potenze, nè lo *statu quo* territoriale d'Europa. Egli dichiarò che non pensa neppure di ristabilire il potere temporale del Papa, nè ad una restaurazione in Italia ed in Ispagna; e protestò perentoriamente contro tali progetti che gli sono attribuiti.

Dicesi che il messaggio di Mac-Mahon all'apertura della Sessione riassumerà la situazione del paese e rinnoverà le sue dichiarazioni di voler mantenere l'ordine ad ogni costo.

New-York, 23.

L'associazione del Clearing House decise di cessare l'emissione dei Loan Certificates, a datare dal 1° novembre.

In una riunione dei presidenti delle Banche fu annunziato che il presidente Grant è disposto, in caso di necessità, di emettere ogni settimana 3 o 4 milioni in oro, presi dalla riserva.

BORSA DI PARIGI — 24 ottobre.

	23	24
Prestito francese 5 0/0	93 30	92 70
Rendita id. 3 0/0	57 70	57 25
Id. id. 5 0/0	92 70	92 15
Id. italiana 5 0/0	58 20	58 10
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 11/16
Ferrovie Lombardo-Venete	352 —	350 —
Banca di Francia	4275 —	4260 —
Ferrovie Romane	70 —	65 —
Obbligazioni Romane	165 —	164 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	170 —	168 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 3/4	15 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470 —	— —
Azioni id. id.	715 —	710 —
Londra, a vista	25 35	25 34
Aggio dell'oro per mille	2 1/2	2 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 24 ottobre.

	23	24
Austriache	188 3/4	186 1/2
Lombarde	92 —	90 —
Mobiliare	123 3/4	121 —
Rendita italiana	58 —	56 1/2
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	47 1/8	47 —

BORSA DI VIENNA — 24 ottobre.

	23	24
Mobiliare	203 —	204 —
Lombarde	154 50	154 50
Banca anglo-austriaca	127 —	124 —
Austriache	316 —	314 —
Banca Nazionale	930 —	930 —
Napoleoni d'oro	9 01 1/2	9 04
Cambio su Parigi	44 40	44 40
Cambio su Londra	112 45	112 40
Rendita austriaca	72 15	72 10
Id. id. in carta	68 —	68 05
Banca italo-austriaca	30 —	26 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 24 ottobre.

	23	24
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	57 1/8	57 1/4
Turco	48 7/8	48 1/2
Spagnuolo	19 3/8	19 1/4

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 ottobre 1873 (ore 16 47).

Il barometro si è alzato fino a 5 mm. nell'Italia centrale e meridionale; è quasi stazionario in Piemonte ed in Liguria. Il cielo si mantiene coperto e nuvoloso dappertutto. Venti dominanti fra libeccio e maestro, forti soltanto in alcune stazioni; ponente-maestro fortissimo e mare grosso a Portotorres. Mare agitato alla Palmaria e Livorno e a Civitavecchia. Pioggie leggiere in vari luoghi. Tempesta con vento di libeccio per tutta la Francia, che è probabile si estenda almeno in parte alle coste italiane del Mediterraneo.

Continuate la vigilanza.

Firenze, 24 ottobre 1873 (ore 16 30).

Dominano venti di Sud forti alla Palmaria, a Piombino, a Civitavecchia e a San Teodoro Trapani, luoghi nei quali il mare è agitato, mentre è mosso altrove. Il cielo è nuvoloso o coperto, tranne sul basso Adriatico. Il barometro si è abbassato fino a 5 mm. specialmente nell'Italia settentrionale e centrale, stante fortissimi colpi di Ovest alla Palmaria; a mezzodì venti forti in alcuni punti del Mediterraneo. Pioggia a Genova. Mare agitatissimo a Piombino. Il cielo si manterrà nuvoloso e son sempre probabili dei forti colpi di vento fra Sud-Est ed Ovest sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 9	759 2	758 1	757 6	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	12 5	20 5	19 0	18 0	Massimo = 21 3 C. = 17 0 R.
Umidità relativa	83	63	72	80	Minimo = 10 9 C. = 8 7 R.
Umidità assoluta	9 58	11 39	12 59	12 32	Pioggia in 24 ore = 0,mm 9.
Anemoscopio	E. 0	S. 19	S. 17	S. 13	Magneti.
Stato del cielo	2. pioggetta leggera	3. nuvolo	3. cumuli sparsi	8. sereno con strati	Stretto e fuor d'ora il declinometro. Largo il verticale. Bifilare crescente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	66 67	66 62	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	514	512 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 05	71 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	70 10	70 05	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 70	71 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1980	1970	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	464 —	463 —	464 —	463 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	—	480 —	475 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	510 —	505 —	— —	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	—	—	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	360 —	355	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	139 —	138 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	115 10	114 70	— —
Marsiglia	90			— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	29 07	29 04	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 40	23 35	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 68 70, 68 85 cont. - 68 55, 60, 65, 87 1/2, 90, 95, 97, 69 00, 69 05, 07 fine.
Banca Generale 462 fine.
Banca Italo-Germanica 475, 465 fine.
Credito Immobiliare 362 cont.
Compagnia Fondiaria Italiana 139 cont.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Segue ELENCO N. 230 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE Montare	PENSIONE Decorrenza	OSSERVAZIONI
173	Brazzoni Pietro	3 novembre 1809 — Udine	già computista di 2ª classe nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità	14 aprile 1864	27 maggio 1872	1760 »	1 gennaio 1872	a vita.
174	Borrea Camillo	29 giugno 1826 — Nizza Marittima	già capitano di fanteria	3 luglio 1871	id.	1918 24	1 maggio 1872	id.
175	Gossetti Marcellino	22 febbraio 1841 — Volpiano	già luogotenente di fanteria	id.	id.	635 »	1 aprile 1872	id.
176	Salzar cav. Tommaso	8 ottobre 1828 — Iglesias	già maggiore di fanteria	id.	id.	2446 58	id.	id.
177	Mugnai Pasquale	11 aprile 1830 — Sovi	già luogotenente nei Reali carabinieri	id.	id.	725 »	id.	id.
178	Gussone Francesco	7 aprile 1828 — Torino	già maresciallo d'alloggio maggiore nei carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1100 »	15 gennaio 1872	id.
179	Festa cav. Beniamino	10 ottobre 1827 — Sarzana	già capitano di fanteria	3 luglio 1871	id.	1891 58	1 maggio 1872	id.
180	Villa Carlo Giuseppe	14 febbraio 1830 — S. Michele (circondario di Alessandria)	capitano nell'arma di fanteria	id.	id.	1561 59	id.	id.
181	Sbiglio Sebastiano	16 novembre 1832 — Casale	sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	id.	740 »	1 aprile 1872	id.
182	Barrera Edoardo	9 febbraio 1838 — Torino	sottotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	560 »	id.	id.
183	Bartolini Pietro	28 giugno 1840 — Firenze	id.	id.	id.	600 »	id.	id.
184	Donati Giuseppe	9 gennaio 1838 — Piacenza	sottotenente nei bersaglieri	id.	id.	580 »	id.	id.
185	Sobrero Gio. Battista	11 sett. 1833 — Tuzzo Tinella (Alba)	sottotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	840 »	id.	id.
186	Golfa Giuseppe	4 settembre 1833 — Cervesina	luogotenente di fanteria	id.	id.	745 »	1 marzo 1872	id.
187	Giglinti Goffredo	15 marzo 1842 — Mango	id. in aspettativa	id.	id.	565 »	id.	id.
188	Fasano Leopoldo	26 ottobre 1828 — Treville	sottotenente di fanteria	id.	id.	560 »	1 aprile 1872	id.
189	Semplicini Guglielmo	25 giugno 1846 — Firenze	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	320 »	1 marzo 1872	id.
190	Haberl Haemmerl Martellini Giuseppe Michele	14 sett. 1817 — Kalarn (Baviera)	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	910 »	id.	id.
191	Olivetti Sabatino	1 aprile 1837 — Vinci	già sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	680 »	1 aprile 1872	id.
192	Mignone Catterina Id. Francesco Vincenzo	6 febbraio 1856 — Malvicino 30 ottobre 1858 — Id.	orfani di Francesco già caporale in riposo e della predefunta Caterina Pauto	27 giugno 1850	id.	61 75	16 maggio 1871	durante la minore età, e per la femmina, oltre l'età minore, anche lo stato nubile.
193	Marinelli Antonio	8 marzo 1833 — Città di Castello	vicebrigadiere di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	138 32	25 dicemb. 1870	a vita.
194	Vider o Wider Pietro	8 febbraio 1828 — Friburgo	già sergente nel battaglione sedentario pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844 17 gennaio 1852	id.	208 96	9 ottobre 1870	id.
195	Seibert Adamo	15 novembre 1822 — Mochtantin	id.	id.	id.	104 48	id.	id.
196	Schjrch Antonio	11 maggio 1830 — Roshenbourg	già capor. nel batt. sedent. del disciolto esercito pont.	id.	id.	106 45	id.	id.
197	Projetti Giovanni	31 maggio 1833 — Roma	gendarme pontificio a piedi	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	276 64	1 maggio 1871	id.
198	Facchini Giuseppe	10 maggio 1826 — Bagnacavallo	id.	id.	id.	276 64	1 marzo 1871	id.
199	Leopardi Francesco	19 dicembre 1833 — Ascoli	id.	id.	id.	138 32	25 ottobre 1870	id.
200	Salvatori Leopoldo	16 febbraio 1833 — Velletri	id.	id.	id.	138 32	21 id.	id.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo San Lorenzo, N. 3

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 ottobre corrente avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a condizioni migliorate ed a partiti segreti per la fornitura in appalto di N. 78,000 bracci di ferro porta isolatori curvi a vite e N. 5000 bracci di ferro diritti, per il servizio delle linee telegrafiche dello Stato, rilevante alla complessiva somma di L. 39,650 e divisa nei sottodistinti due lotti.

Denominazione del materiale	Quantità da provvedersi (Numero)	Peso di ciascun braccio (Grammi)	Peso della intiera partita (Chilogrammi)	Prezzo per ogni chilogrammo (Centesimi)	Importare della quantità da provvedersi (Lire Cent.)	Importare di ciascun lotto (Lire Cent.)
1° Lotto.						
Bracci di ferro curvi a vite. . . .	50,000	750	37,500	65	24,375 »	24,375 »
2° Lotto.						
Bracci di ferro diritti.	5,000	500	2,500	65	1,625 »	15,275 »
Id. curvi a vite. . . .	28,000	750	21,000	65	13,650 »	
					Totale L.	39,650 »

Tale fornitura verrà aggiudicata lotto per lotto al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le schede segrete da presentarsi separatamente per ciascun lotto saranno scritte su carta da bollo da una lira, e indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata per ciascun lotto.

La consegna dei bracci dovrà essere fatta franca da ogni spesa al magazzino generale della Amministrazione telegrafica in Firenze, per il 1° lotto due mesi dopo la data della partecipazione dell'approvazione del contratto, e per il 2° lotto entro quattro mesi a partire dalla data della partecipazione medesima.

Il pagamento dei bracci sarà fatto a fornitura compiuta di ciascun lotto sul relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione, come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati otto giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre prossimo venturo.

Firenze, 23 ottobre 1873.

5750 — *Il Direttore Compartimentale:* G. SANTONI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

5745

39ª Settimana (dal 24 al 30 settembre 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	DETTAGLIO PER CATEGORIA							
Prodotti della Settimana.								
1873	188,600 98	7,021 64	37,022 85	146,018 15	2,614 53	381,278 15	1316, 00	289 73
1872	199,283 16	8,154 76	34,686 85	235,868 66	2,178 57	480,172 „	1369, 00	350 75
Differenze 1873	+ 10,682 18	+ 1,133 12	— 2,336 „	+ 89,850 51	— 435 96	+ 98,893 85	+ 53, 00	+ 61 02
Dal 1° Gennaio.								
1872	6,706,383 73	263,359 65	1,188,726 22	5,135,905 70	71,894 79	13,366,270 09	1298, 46	10,203 94
1873	7,676,886 11	259,440 66	1,341,369 79	5,731,085 35	78,509 06	15,087,290 97	1357, 54	11,113 70
Differenze 1873	+ 970,502 38	— 3,918 99	+ 152,643 57	+ 595,179 65	+ 6,614 27	+ 1,721,020 88	+ 59, 08	+ 819 76

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	40,192 28	1,508 15	4,110 04	34,601 84	428 80	80,841 11	643, 00	125 72
1873	41,663 80	1,022 46	5,590 37	39,286 15	6,367 35	93,930 13	643, 00	146 08
Differenze 1873	+ 1,471 52	— 485 69	+ 1,480 33	+ 4,684 31	+ 5,938 55	+ 13,089 02	„	+ 20 36
Dal 1° Gennaio.								
1872	1,555,200 99	51,628 30	163,645 69	1,205,419 97	14,552 81	2,990,447 76	605, 67	4,937 42
1873	1,663,230 33	43,721 76	191,404 55	1,293,647 19	34,171 55	3,226,175 38	643, 00	5,017 38
Differenze 1873	+ 108,029 34	— 7,906 51	+ 27,758 86	+ 88,227 22	+ 19,618 74	+ 235,727 62	+ 37, 33	+ 79 96

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Per l'appalto dei lavori di costruzione di una parte del primo piano sopra il magazzino dell'Economato Generale nella parte interna dell'edifizio ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

Si rende noto che stante la deserzione del primo incanto nel giorno 20 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al segretario generale del Ministero medesimo, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'appalto delle opere, lavori e somministrazioni occorrenti alla costruzione di una parte del primo piano sopra il magazzino dell'Economato Generale nella parte interna del palazzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

A termini dell'articolo 88 del regolamento generale di contabilità in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non si abbiano offerte che di un solo concorrente.

Condizioni principali dell'appalto:

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete a base dei prezzi nella stima.

2° Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sui prezzi applicabili indistintamente a tutti i lavori e somministrazioni.

Le offerte condizionate sono nulle.

3° Per essere ammesso al concorso dell'aggiudicazione si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

4° I concorrenti ammessi all'asta dovranno depositare presso il cassiere del suddetto Ministero la somma di lire seicento come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

5° L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni da quello del seguito deliberamento per la stipulazione del contratto e far constare di aver depositato nella Cassa dei depositi e prestiti la cauzione definitiva pari al decimo della somma di delibera dell'appalto.

6° I lavori dovranno cominciare tosto che sia stata fatta all'aggiudicatario la consegna dell'area sulla quale si dovrà edificare il nuovo piano, e dovranno essere ultimati nel termine improrogabile di giorni settanta decorrenti dal dì della consegna suddetta.

Per ogni giorno di ritardo è stabilita la penale di lire venti.

7° L'ammontare totale dei lavori, opere e somministrazioni — giusta la stima compilata dal Genio civile — è di lire diciottomila trecento, dalla quale cifra però dovrà essere detratto il ribasso d'asta.

8° L'accollatario sarà vincolato alla stretta osservanza di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel capitolato speciale ed annesse perizia, tipi, computo metrico, nota dei prezzi e stima dei lavori; nonchè nel capitolato generale a stampa per l'appalto delle opere di conto dello Stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, quali documenti sono visibili tutti i giorni nell'Ufficio di gabinetto del detto Ministero.

9° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni sette e scadrà all'una pom. del dì sette novembre.

Roma, addì 22 ottobre 1873.

Pel Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio
Il Segretario: LEBÈ.

5758

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli, a 28 maggio 1873, ha decretato, che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico intestati Totaro Raffaele di Sabato, domiciliato in Napoli, l'uno col n. 19806 per annue lire 30, l'altro col n. 19806 per annue lire 25, trovansi per semplice errore materiale scritti Totaro Raffaele, invece di Raffaela, alla quale defunta si appartengono insieme agli altri due certificati intestati Totaro Raffaela fu Sabato, domiciliata in Napoli, l'uno col n. 96602 per annue lire 50, l'altro col n. 86005 per annue lire 10. Ed ha decretato che tutte tali lire 115 si spettino agli eredi della titolare Raffaele e Giovanni Esposito, ai quali tramutate in iscrizioni al portatore, ne saranno consegnate le cartelle al certificatore Guida delegato per le analoghe operazioni.

5517 — Serafino Zamparelli.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE

in camera di consiglio del tribunale civile di Napoli del dì 29 settembre 1873.

(2ª pubblicazione)

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di trasferire nel modo seguente la rendita di annue lire trecentosessanta risultante dal certificato del 23 febbraio 1867 numero 133278, e numero di posizione 63108 in testa di Auzilly Clarisse fu Matteo moglie di Giuseppe Caracciolo del Sole domiciliata in Napoli, cioè: A, annue lire centoventi a Caracciolo del Sole Giuseppe fu Francesco - B, annue lire quarantacinque ad Auzilly Giuseppe fu Matteo - C, annue lire cinquanta ad Auzilly Delfina Natalina fu Desirè moglie del signor Francesco Saverio Ernesto Bellier - D, annue lire cinquanta ad Auzilly Giovanna Battistina Maria fu Desirè moglie del signor Alberto Laty - E, ed annue lire novantacinque a Meda Giovanna Chiara Luisa fu Giuseppe Paolo, moglie del sig. Augusto Ippolito Filippo Mouton.

5518 — Luigi Dentice proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto dei 16 settembre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare la rendita nominativa di lire centoventicinque del consolidato 5 per 0[0, iscritta a favore di Besançon Carlo Antonio fu Giovanni, e resultante dal certificato di n. 35265, in data Torino 22 agosto 1862, non che la rendita di lire due e centesimi cinquanta, resultante dal certificato provvisorio di detto giorno, segnato di n. 4798, intestato in conto del medesimo, in testa e conto dell'Ospizio di Chalon sur Soane per ragione ereditaria, e l'autorizza pure a consegnare i nuovi certificati nominativi in favore dell'Ospizio suddetto all'avv. Giulio Courant, nella sua qualità di presidente della Commissione amministrativa dell'Ospizio suddetto, o suo legittimo mandatario.

5341 — Dott. Alessandro Bosi.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 20 Settembre 1873. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	Lit. 20,000,000 »	31,323,914 62
» disponibile	» 11,323,914 62	
Biglietti Banca Nazionale	Lit.	76,684,158 »
Portafoglio	»	72,409,897 35
Anticipazioni	»	30,592,463 80
Pegni di . . . oggetti preziosi	Lit. 10,802,261 »	12,163,685 »
metalli rozzi	» 168,271 »	
pannine nuove ed usate	» 1,193,153 »	
Fondi pubblici	»	13,525,133 99
Immobili	»	4,785,594 72
Effetti all'incasso	»	156,067 67
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	»	914,635 88
Debito Pubblico — Servizio di Cassa.	»	102,247 98
Prestiti diversi	»	14,643,811 94
Depositi di Titoli e valute metalliche	»	15,527,016 24
Spese	»	2,890,242 07
Diversi	»	7,554,587 26
	Lit.	283,303,456 52

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	Lit.	198,512,221 80
Mandati e delegazioni a pagarsi.	»	549,106 48
Conti correnti semplici — disponibili	Lit. 10,563,807 51	25,928,676 08
» non disponibili	» 483,356 40	
» ad interesse	» 7,173,548 46	
» per risparmi	» 7,707,964 66	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	»	755,862 81
» Consorzio Nazionale	» 6,123 50	
» Provincia di Napoli	» 423,633 73	
» Idem di Salerno	» 267,565 23	
» Ricevitorie provinciali	» 58,560 25	
Banco di Sicilia C[C.		59,415 87
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»	3,660,000 »
Patrimonio — del Banco	Lit. 30,000,000 »	30,123,828 »
» della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	
Fondo di riserva	»	2,807,342 24
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	15,527,016 24
Benefizi	»	4,922,381 59
Diversi	»	526,565 46
	Lit.	283,303,456 52

Visto
Il Direttore Generale
G. Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale Reggente
R. Puzziello.

5722

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Costruzione del mobilio speciale per l'Istituto chimico in Panisperna

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi in prefettura pel mobilio occorrente all'Istituto chimico in Panisperna, si ebbe il ribasso del 2 per 100 sulla somma di L. 13637 16.

Si previene chiunque volesse fare un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, che il termine utile per presentare l'offerta scade colle ore 12 meridiane del 30 ottobre corrente.

Gli offerenti dovranno osservare tutte le condizioni portate dall'avviso d'asta delli 14 ottobre.

Roma, 24 ottobre 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. avv. PIANI.

5776

REGNO D'ITALIA

IL R. COMMISSARIO DISTRETTUALE DI PIEVE DI CADORE

Avviso d'Asta.

Nel giorno 10 p. v. novembre, alle ore 10 ant., avrà luogo nell'ufficio comunale di Borca, col concorso del signor sindaco e coll'assistenza del sottoscritto commissario, il 1° esperimento d'asta per deliberare coll'estinzione della candela vergine la vendita delle piante sottodescritte, ed in mancanza di concorrenti, si terrà il 2° esperimento il giorno 14 detto, e così occorrendo un 3° esperimento il giorno 19 detto mese.

Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare L. 4222 a cauzione dell'offerta e spese relative.

Le rate di pagamento verranno stabilite dalla stazione venditrice nel giorno dell'asta suddetta.

L'acquirente si obbligherà all'osservanza indiminuta del capitolato normale 8 ottobre 1873, n° 522, dell'Ufficio forestale di distretto di Pieve, ostensibile in questo ufficio, come pure all'osservanza del regolamento sulla contabilità di Stato in vigore nel Regno.

Il termine pei fatali per migliorare l'offerta che non dovrà essere minore del ventesimo, verrà stabilito con apposito avviso.

Pieve di Cadore, lì 22 ottobre 1873.

Il Commissario Distrettuale: BOZZOLA.

Vendita di n° 4068 piante di abete e larice da recidersi nei boschi Rusinago, Crotto, Palle di Val di Bonetto e Valscandolera, di proprietà del comune di Borca sul dato di L. 42,222 88. 5749

DELIBERAZIONE. 5653

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del dieci ottobre corrente anno ha disposto:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire ed intestare al ricorrente Giuseppe Pennino fu Raffaele, in proprietà ed usufrutto, le seguenti partite di rendita:

a) L'annua rendita di lire cinquecentocinquanta racchiusa nel certificato del 25 luglio 1862 num. 16481 e numero di posizione 6578, intestata a Pennino Maria fu Raffaele, che dichiara essere l'identica persona della defunta Pennino Maria Raffaela fu Raffaele;

b) L'annua rendita di lire centodieci intestata alla detta Pennino Maria Raffaela e contenuta nel certificato del dì 30 luglio 1862 num. 16699 e num. di posizione 6821;

c) L'annua rendita di lire cento intestata alla stessa Pennino Maria Raffaela e contenuta nel certificato del dì 7 agosto 1864 num. 96773 e num. di posizione 33621;

d) L'annua rendita di lire cinquanta intestata alla medesima Pennino Maria Raffaela e contenuta nel certificato del dì nove aprile 1865 num. 107735 e numero di posizione 40926;

e) L'annua rendita di lire quaranta intestata alla stessa Pennino Maria Raffaela e contenuta nel certificato del dì 26 maggio 1862 num. 9630 e numero di posizione 2095;

f) L'annua rendita di lire dieci intestata alla stessa Pennino Maria Raffaela e contenuta nel certificato del dì 27 maggio 1862 num. 10064 e num. di posizione 4080.

Andrea Scalese proc.

DECRETO. 5332

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Solmona,

Letta la dimanda di Antonio e Raffaela Jacobucci, quest'ultima nella qualità di madre e legittima amministratrice de' beni de' suoi figli minori Alessandro e Marino Santilli, e gli atti relativi;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Udito il rapporto dell'aggiunto giudiziario signor Joro,

Ha resa la seguente deliberazione:

Poichè con i documenti esibiti si è abbastanza dimostrato che i due fondi ceduti alla Società delle Ferrovie Meridionali per la indennità totale di lire ottocento trentasette e centesimi quaranta, pervennero ai figli minori della richiedente Raffaela Jacobucci per successione testata del fu loro zio Rocco Santilli, del quale essi furono unici eredi;

Visto l'art. 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943,

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara il dritto ne' minori Alessandro e Marino Santilli, rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice Raffaela Jacobucci, di conseguire la restituzione de' depositi, prezzo di indennità di due pezzetti di terreno di loro proprietà, siti in tenimento di Pratola Peligna, ceduti alla Società delle Ferrovie Meridionali, giusta le polizze di deposito portanti i numeri 30799 e 31692, dell'ammontare la prima di lire 256 e la seconda di lire 581 40: totale lire ottocentotrentasette e centesimi quaranta.

Deliberato in Solmona nella camera di consiglio del tribunale dai signori Pietro Santomauro giudice ff. da presidente pel titolare in ferie, Domenico Joro aggiunto giudiziario, ed Alfonso Ricco pretore di questo mandamento, addì 10 settembre 1873.

Il giudice ff. da presidente Santomauro.

Raffaele Tesoni vicecanc.

AVVISO. 5336

(3ª pubblicazione)

Saverio e Giuseppe figli del fu Giacomo Ravenna di Grottammare, provincia di Ascoli-Piceno, eredi del loro zio Pasquale, in forza di testamento 12 luglio 1865, rogato Bernardini, sono stati riconosciuti in tale qualifica dal R. tribunale di Fermo con ordinanza 21 luglio 1873, all'oggetto di ritirare l'importare della espropriazione sofferta nella costruzione della via ferrata.

Chiunque credesse di aver diritto all'eredità del detto fu Pasquale Ravenna è invitato a fare le dovute opposizioni.

AVVISO. 5778

Il camarlingo del comune di Castel del Piano, provincia di Grosseto (Toscana), inerendo al disposto dell'art. 46 della legge 20 aprile 1871 num. 192, serie 2ª, rende noto che il dì 19 novembre 1873 e giorni consecutivi alle ore 9 antimeridiane nella sala della Pretura, e con l'assistenza dell'illustrissimo signor pretore e cancelliere di Arcidosso, si procederà alla vendita degli immobili appartenenti ai morosi per tasse arretrate a tutto il 1872 e retro, da rilasciarsi ai migliori offerenti. Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 24 e il secondo il 29 di detto mese e giorni consecutivi.

L'avviso d'asta con la relativa tavola indicante i nomi dei debitori, e la natura ed il valore dei beni, troverassi affisso, per comodo degli interessati, alla porta del palazzo pretorio, del comune, e della Prefettura.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Onorevole sig. Presidente del tribunale civile in Roma,

In seguito del precetto immobiliare trasmesso il 23 aprile p. p. e 10 settembre successivo a carico dei signori Angelo, e Sofia Mattioli e Giuseppe Mallerini di lei consorte, Virginia Mattioli e suo marito N. Gentili figli ed eredi della fu Maddalena Danieli ed il detto Ettore anche in nome proprio e solidalmente e come erede del fu Ettore Mattioli suo fratello, il sottoscritto procuratore del signor Giacomo Mazzetti domiciliato piazza Randanini num. 33 fa istanza per deputa di un perito che stimi il fondo esecutato ossia Fornace e Fornacetta fuori porta Cavalleggeri contrada le Fornaci ecc. per procedersene alla vendita.

5721 — Vincenzo Fiorentini proc.

AVVISO. 5631

(3ª pubblicazione)

Con decreto del giorno 27 agosto 1873 il tribunale civile di Ariano di Puglia ha disposto che della somma di lire 494 83, depositata col n. 12247 di polizza nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno dalla Società delle Ferrovie Meridionali a favore di Maffia Daniele fu Pasquale di Orsara in Principato Ultra, per indennità di occupazione di un terreno espropriato in tenimento di Montaguto per la costruzione della ferrovia Foggia-Napoli e relativi interessi, siano pagate lire 35 35 per ciascuna a Teresa, Raffaela, Filomena ed Emilia Maffia, e lire 117 81 ad Antonio, Carmelo e Michele Maffia, tutti figli ed eredi del detto fu Daniele Maffia, con obbligo ai medesimi di indennizzare alla madre Rosaria Buonassisi la quota di usufrutto a lei spettante sulla detta somma, come vedova dello stesso Daniele Maffia.

Si pubblica a norma dell'art. 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto delli 8 ottobre 1870, numero 5943.

DELIBERAZIONE. 5309

(3ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 26 settembre 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico che intesti a Orlandi Filomeno, anche per l'usufrutto, la rendita di annue lire 550 nel certificato num. 93521 a favore di Orlandi Filomena fu Tommaso per la sola proprietà e per l'usufrutto a favore della signora De Virgiliis Raffaela fu Filippo, e col godimento dal 1° gennaio 1864.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto primo corrente autorizzò l'amministrazione del Debito Pubblico Italiano a tramutare in cartelle al portatore i certificati num. 48325 della rendita di lire 70; num. 92258 della rendita di lire 130; num. 92208 della rendita di lire 100 e num. 104681 della rendita di lire 105 intestati alla Ghibaudo Maria fu Bartolomeo moglie di Babando Ambrogio domiciliata in Torino, ed a rimetterle al ricorrente Babando Ambrogio fu Giovanni di lei unico erede universale in forza di testamento pubblico in data 21 gennaio 1872 ricevuto dal signor notaio Albasio a questa residenza.

5555 — Avv. Attilio Brezy.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

AVVISO D'APPALTO.

La Congregazione Consorziale Pontina, determinata di esperimentare il pubblico incanto per appaltare i lavori qui sotto indicati sulla base del capitolato stato approvato dalla superiore autorità, invita chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi il presidente della Congregazione medesima, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di mercoledì 5 novembre p. f., alle ore 10 antimeridiane, nella sede della Congregazione posta al palazzo Ferraiuoli in piazza Colonna.

I lavori da appaltarsi sono quelli occorrenti per la *costruzione di due ponti nuovi sul canale Selcella, delle vòlte di altri due ponti sul canale Botte, e della vòlta parimenti di un ponte all'origine del canale Mortuccino.*

Il termine utile per compiere i lavori è fissato a tutto il 31 maggio 1874.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di lire diciannovemila seicento tredici (19,613).

Il progetto col capitolato speciale trovasi depositato, a comodo dei concorrenti, tanto presso l'ufficio della Congregazione in Roma, quanto nell'ufficio dell'ingegnere direttore della Bonificazione in Terracina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti devono depositare, in mani del segretario che assiste all'incanto, la somma di L. 300 per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore, deve questi, nell'atto della stipulazione del contratto, depositare la somma di L. 2000 o in contanti, o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato sino alle ore 10 antim. del giorno di martedì 25 novembre p. v.

Saranno nel resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869, numero 5026, e del Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5862.

Roma, 18 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario della Congregazione Consorziale Pontina
ENRICO TOSI.

5759

COMMISSARIATO GENERALE DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 18 ottobre 1873, si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 11 novembre 1873, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, nella sala degl'incanti, sita negli uffici del suddetto Commissariato, nel R. Arsenale di Spezia, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta per la provvista di

Metri cubi 800 *di pino di Corsica in pezzi squadrati, per L.* 76000.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia, nel termine di 8 mesi dall'avviso d'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto il ribasso maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dal Ministero di marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 7600 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 200 oltre la tassa di registro.

Spezia, 20 ottobre 1873.

Il Sottocommissario ai Contratti
G. S. CANEPA.

5723

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

Avviso di 2° incanto.

Rinnovazione del selciato del cammino di ronda per lire 9682 *alla casa penale di Civitavecchia.*

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto del lavoro suindicato, davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, nel giorno 8 del prossimo novembre, alle ore 11 antimeridiane si terrà un secondo incanto per l'appalto della rinnovazione del selciato del Marciaronda sul muro di cinta del nuovo stabilimento penitenziario di Civitavecchia.

Il lavoro è descritto nella perizia del Genio civile governativo in data delli 22 agosto 1873; è apprezzato L. 9682, e dovrà eseguirsi colle modalità portate dal capitolato speciale della stessa data.

Condizioni:

1. L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870. Si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di L. 9682.

2. Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore a sei mesi al giorno dell'asta.

3. Dovranno pure rilasciare la somma di L. 650 in danaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.

4. Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva del decimo della somma per la quale saranno deliberati i lavori; questa somma potrà essere consegnata o in denaro o in biglietti di Banca, od in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

5. I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 40 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di L. 5 per ogni giorno di ritardo.

6. I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in due rate uguali; la prima eseguita la metà dei lavori; la seconda dopo ultimati e collaudati i lavori suddetti.

Nella prima rata il pagamento sarà fatto colle condizioni e modalità portate dall'art. 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870.

7. Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato suindicati, i quali trovansi depositati in questo uffizio e saranno ostensibili a chiunque.

8. Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

9. Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 ant. del giorno 24 del prossimo novembre.

10. In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 23 ottobre 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

5763

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.